

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

www.cittametropolitana.torino.it



RAPPORTO SULL'IMMIGRAZIONE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**PNRR,
nata la cabina di regia
istituzionale**



**Si elegge
il Consiglio
metropolitano**



**Fiber Art
a Chieri
fino al 15 gennaio**

Sommario



PRIMO PIANO

Cabina di regia sul PNRR: Torino e il Piemonte faranno scuola..... 3

VENERDÌ DAL SINDACO

Tappa nel paese della menta..... 6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Lunedì 20 dicembre la composizione del nuovo Consiglio metropolitano 8

Torino-Lione: torna il ruolo dell'Osservatorio..... 10

Presentato il Rapporto sull'immigrazione..... 12

La giornata per i diritti dei migranti..... 13

Qualità dell'aria: semaforo rosso 14

Catalogo CIRCA, riqualificazione urbana..... 15

Dora Baltea: trote marmorate e temoli 16

A tutela delle due specie ha preso il via il progetto Life Graymarble..... 16

Top Metro Fa Bene..... 17

SISTEMI NATURALI

Bando Forestazione: presto i cantieri 20

SEGNI D'ARTE

Folon e Olivetti, sodalizio artistico di 30 anni in mostra a Ivrea..... 22

A Chieri c'è Tramanda, il filo tra passato e futuro..... 23

BIBLIOTECA

Un testo del 1929 ci insegna come costruire una tenda da guerra..... 28

LINGUE MADRI

Chantar l'Uvern, i prossimi appuntamenti..... 30

Le pubblicazioni in francoprovenzale alla Giornata di Mezzenile..... 31

EVENTI

Serata di danza per il vaccino in Africa..... 32

A Santo Stefano con Chivasso in Musica la tradizione natalizia provenzale..... 34

TORINOSCIENZA

Il fascino delle pantofole di Venere in calendario..... 36



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Animali è stata selezionata la fotografia di Giovanna Benvenuto di Chieri: "L'autunno di Chieri si veste di rosso!"

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, Marco Canone e Fabiana Stortini **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Cabina di regia sul PNRR: Torino e il Piemonte faranno scuola

“Abbiamo messo intorno al tavolo della Città di Torino e della Città Metropolitana i soggetti territoriali che hanno il compito istituzionale di gestire le risorse del PNRR e i fondi strutturali ordinari dell'Unione Europea. È un esperimento a livello nazionale, perché siamo la prima realtà territoriale che prova a fare questo lavoro di messa a sistema”: lo ha sottolineato il Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo presentando la cabina di regia istituzionale di cui fanno parte l'amministrazione del Comune capoluogo, quella metropolitana, la Regione Piemonte, il Politecnico e l'Università di Torino. La presentazione si è tenuta martedì 14 dicembre nella sala auditorium della Città metropolitana in corso Inghilterra 7, riaperta per l'occasione dopo la lunga fase di chiusura dovuta alla pandemia.

“Siamo consapevoli dell'enorme responsabilità che oggi grava sugli amministratori del nostro territorio: programmare, pensare il futuro e utilizzare al meglio le risorse economiche che arriveranno nelle prossime settimane, nei prossimi mesi e nei prossimi anni. - ha aggiunto il Sindaco metropolitano - Siamo qui simbolicamente nella sede della Città Metropolitana perché la dimensione della ripartenza è metropolitana. Anche la Città di Torino trarrà giovamento da questa impostazione”.

Dalla presentazione della cabina di regia è emerso che ammontano ad oltre 4 miliardi di euro le risorse del PNRR e della programmazione comunitaria, che interesseranno Torino e la Città Metropolitana tra il 2022 e il 2029 e che saranno gestite dall'amministrazione del capoluogo, da quella metropolitana, da quella regionale e

dai due Atenei: un'occasione unica per rilanciare l'economia locale, superare la crisi economica e sociale generata dalla pandemia, realizzare la transizione ecologica e digitale.

Il Sindaco Lo Russo ha sottolineato che la cabina di regia consentirà sinergie tra i diversi Enti pubblici, gli Atenei e il mondo imprenditoriale, utili ad evitare duplicazioni, sovrapposizioni e sprechi di risorse. A giudizio di Lo Russo nella dimensione di area vasta della Città Metropolitana si giocheranno le partite più decisive di una delle aree più importanti del Paese, che sta scontando gli effetti della crisi, ma che può, facendo squadra, far ripartire il Piemonte e tutto il Nord Italia. Il Sindaco non ha nascosto il fatto che Comuni e Città Metropolitana scontano ritardi da colmare nella sostituzione del personale andato in pensione. Lo Russo ha inoltre lanciato un appello a tutti gli amministratori, affinché interpretino al meglio il loro ruolo istituzionale, al di là delle differenze politiche, che devono diventare fattore di ricchezza e non di contrapposizione. “Insieme progettiamo, costruiamo e ripartiamo” è il claim della cabina di regia annunciato dal Sindaco metropolitano, che ha ricordato come sarà importante vigilare sul rispetto della legalità nelle procedure di assegnazione degli appalti e gestione dei lavori. “Amministrare vuol dire assumersi responsabilità e la mia impostazione è proprio quella di assumermi le responsabilità, per fare un salto di qualità nei tempi previsti dal PNRR” ha concluso Lo Russo.

“Informare il territorio, definire e dare attuazione ai grandi progetti strategici e gestire rapidamente le risorse: sono i tre obiettivi della cabina di regia che abbiamo creato con il Comune e la



Città Metropolitana di Torino e di cui faranno parte anche Università e Politecnico. - ha sottolineato il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio - Il Piemonte ancora una volta fa scuola in Italia, perché solo lavorando insieme potremo sfruttare al meglio la grande sfida del PNRR, che porterà sul nostro territorio miliardi di euro: la benzina con cui faremo ripartire la nostra Regione". Il Presidente della Giunta Regionale ha definito il PNRR un "grande Piano Marshall", che comporta per tutti gli attori pubblici e privati l'esigenza di condividere le scelte. "Oggi, - ha annunciato Cirio - abbiamo le prime regole d'ingaggio e la cabina di regia inaugura la fase 2 della programmazione del PNRR attraverso la scelta dei progetti". Il Presidente ha anche ricordato che nella scorsa primavera erano state censite le esigenze dei territori, nel rispetto delle indicazioni europee, mentre nella seconda fase si dovranno selezionare i progetti che possono rientrare nelle 6 missioni condivise: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione;



salute. Su quest'ultima missione il Presidente Cirio ha insistito, sottolineando l'importanza del superamento della pandemia come condizione irrinunciabile per la ripartenza dell'economia. A giudizio del Presidente della Regione la scelta condivisa dei progetti strategici deve avere come obiettivo quello di creare ricchezza e non ulteriore spesa pubblica, perché le risorse dell'Unione Europea dovranno un giorno esse-

together

Progettiamo, costruiamo, ripartiamo. Insieme, con l'Europa.

Aggiornato al 14 dicembre 2021





re rendicontate e restituite. “Saremo in grado di restituire quelle risorse se le avremo impiegate per creare ricchezza” ha sintetizzato Cirio. Per sostenere le amministrazioni locali e il mondo dell'impresa l'unità di missione creata da Città di Torino, Città Metropolitana, Regione e Atenei dovrà essere in grado di informare tempestivamente tutti gli attori sulle opportunità offerte dal PNRR e dai bandi ordinari, contribu-

ire alla semplificazione delle procedure e alla presentazione dei progetti e delle domande di contributo. Tra i progetti strategici citati dal Presidente Cirio nel suo intervento figurano quelli a sostegno dell'area di crisi complessa della Città di Torino, dei territori montani, dell'industria aerospaziale e della conversione ecologica dei trasporti ferroviari e su gomma, anche mediante la diffusione della propulsione ad idrogeno.

“Credo sia veramente positivo il clima di fermento che abbiamo percepito oggi. - ha sottolineato il Rettore dell'Università di Torino, Stefano Geuna - Si sente da parte di tutti la voglia di fare e anche molta armonia. Il desiderio, pur con la propria autonomia e peculiarità, di essere protagonisti non solo individualmente ma in gruppo, per usare una metafora calcistica. E questo rappresenta un valore aggiunto estremamente importante”.

“Questa cabina di regia deve diventare strutturale, non solo funzionale alla gestione dei fondi del PNRR, perché è proprio uno degli obiettivi stessi del Piano nazionale di ripresa e resilienza gettare le basi per una eredità che resti e cresca nel tempo. - ha rilevato il Rettore del Politecnico di Torino, Guido Saracco - Dobbiamo fare in modo che questa sinergia e questa comunione di intenti non siano una esperienza isolata, ma un patrimonio per il nostro futuro”.

Michele Fassinotti



Tappa nel paese della menta

Pancalieri (Pancalé in piemontese), noto come il paese della menta, sfiora i 2.000 abitanti. Siamo nella pianura a sud di Torino, a 22 km da Pinerolo e a 11 da Carmagnola, laddove il Po segna il confine tra la Città metropolitana di Torino e la Provincia di Cuneo. Sono diverse le opinioni degli studiosi a proposito dell'origine del nome, ma la più attendibile fa riferimento alla conformazione del territorio definito "piano calante" verso il Po. A

Pancalieri basta attraversare il ponte sul fiume e, dopo poche centinaia di metri, ci si ritrova a Faule, paese che invece è famoso per la Festa della Bagna Càuda. Volendo fare della facile ironia, si potrebbe osservare che, con la loro essenza di menta, i pancalieresesi sono pronti ad ovviare alle conseguenze poco gradevoli che la pregevole salsa dei vicini faulesi può avere sull'alito dei commensali tradizionalisti.

m.fa.

PANCALIERI, UNA COMUNITÀ DALLE RADICI ANTICHE CHE GUARDA AL FUTURO

Pancalieri è un centro prevalentemente agricolo, in cui si produce quasi il 50% di tutte le piante officinali coltivate in Italia, tra le quali spicca quella che nella tradizionale nomenclatura latina i botanici chiamano *Mentha piperita*. Da secoli le piantine di menta vengono distillate a Pancalieri nei "lambicc", termine piemontese che corrisponde all'italiano "alambicco". Elencare tutte le innumerevoli proprietà e tutti gli innumerevoli utilizzi della menta porterebbe via troppo spazio, ma il profumo dell'erba officinale a Pancalieri lo si "respira" in qualche modo anche nella storia sociale ed economica del paese di cui Luca Pochettino è dal 2019 il Sindaco. Richiesto di tracciare una sorta di carta di identità del suo Comune, il primo cittadino ricorda che Pancalieri è stata per secoli una sorta di porta daziaria, al confine tra i possedimenti dei Savoia e il Marchesato di Saluzzo. Una volta consolidata la supremazia della dinastia sabauda su gran parte del Piemonte, Pancalieri si strutturò come un vero e proprio paese, puntando sulla gestione delle acque e dei terreni interessati da ricorrenti esondazioni del Po, che li rendevano fertili, analogamente a quanto avviene in Egitto nella valle del Nilo. Le erbe officinali come la menta traggono un nutrimento essenziale dal vero e proprio limo che il Po ha depositato nei secoli scorsi nei fertili terreni.



La Menta piperita ha una tradizione secolare di coltivazione e lavorazione, ma non è l'unica erba officinale ad essere coltivata con successo nelle campagne di Pancalieri. Ad esempio, negli ultimi due anni, sono aumentate la richiesta e la coltivazione di Passiflora, un tranquillante naturale molto apprezzato, soprattutto a partire dall'inizio della pandemia. "Il nostro rimane un territorio a forte vocazione agricola, - sottolinea il Sindaco Pochettino - ma negli ultimi decenni abbiamo diversificato la nostra economia, grazie a due poli artigianali, che comprendono tra l'altro alcune aziende del settore automotive".

Il primo cittadino ritiene che quella dell'amministrazione locale "è un'esperienza che tutti i cittadini dovrebbero fare, per rendersi conto delle difficoltà che comporta. È un onore grande, anche se farlo in una situazione come quella del Covid è difficile e complicato, sia dal punto di vista del bilancio comunale che da quello dell'organizzazione di eventi e incontri. Stiamo comunque completando la ristrutturazione di locali che consentiranno a tutte le associazioni locali di disporre di spazi di incontro e attività". Perché, se si parla di associazionismo, Pancalieri è una realtà molto viva, dalla Proloco agli Alpini, dai gruppi di volontariato a quelli che consentono l'aggregazione delle persone immigrate dal subcontinente indiano impiegate nell'agricoltura. Tutti i gruppi e le associazioni avranno presto i loro spazi per ritrovarsi e contribuire alla crescita sociale e morale del paese. Ma il Sindaco consiglierebbe ai suoi concittadini un'esperienza amministrativa? "Certamente, - risponde Pochettino - perché si tratta di un impegno formativo. La pazienza e la capacità di ascolto richieste elevano una persona dal punto di vista morale".

Pancalieri guarda al futuro perché, come sottolinea Pochettino, "torneremo nel mese di settembre ad orga-

nizzare la manifestazione Viverbe, ma abbiamo anche intenzione di puntare sul Distretto del Cibo del Chierese e Carmagnolese, a cui abbiamo aderito recentemente". "Inoltre, - conclude il Sindaco - possiamo contare su di una maggioranza e una minoranza consiliare che collaborano strettamente. Questo è stato un grande vantaggio, soprattutto nell'impegnativo periodo della pandemia".



Lunedì 20 dicembre la composizione del nuovo Consiglio metropolitano

Si conoscerà lunedì mattina 20 dicembre la composizione del nuovo Consiglio metropolitano di Torino.

Domenica 19 dicembre dalle ore 8 alle ore 22 saranno aperti i seggi cui sono chiamati i 312 sindaci e tutti i consiglieri dei 312 Comuni del territorio che dovranno eleggere con voto ponderato i futuri 18 componenti del Consiglio metropolitano, guidato dal sindaco del capoluogo Stefano Lo Russo.

Le schede elettorali sono 6 divise per fasce demografiche di popolazione dei Comuni in base al censimento del 2011:

- Fascia A) Colore Azzurro fino a 3.000 abitanti
- Fascia B) Colore Arancio

superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti

- Fascia C) Colore Grigio superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti
- Fascia D) Colore Rosso superiore a 10.000 e fino a 30.000 abitanti
- Fascia E) Colore Verde superiore a 30.000 e fino a 100.000 abitanti
- Fascia H) Colore Marrone superiore a 500.000 e fino a 1.000.000 abitanti.

I facsimile sono online al link http://www.cittametropolitana.torino.it/istituzionale/elezioni_consiglio/

Tre le liste presentate:

la lista Città di Città (centrosinistra), la lista Civica per il ter-

ritorio (centrodestra) e la lista Obiettivi comuni (Cinque Stelle).

Ecco i candidati:

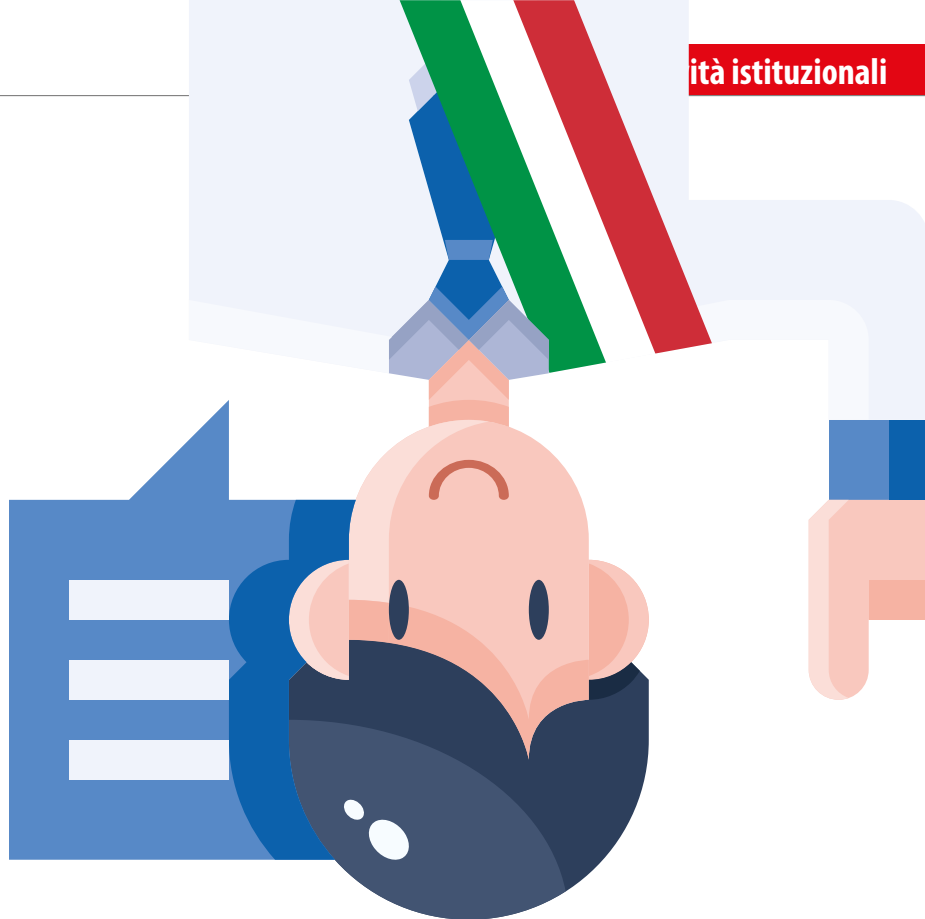
OBIETTIVI COMUNI

1. MAROCCO MARCO
2. SALVAI LUCA
3. BIANCO FABIO
4. CALLEGARI TATIANA
5. SURIANI ANDREA
6. TORTOLA CINZIA
7. DI MAURO DAVIDE
8. FRESC LUIGI MASSIMO
9. D'ANGELO DOMENICO
10. CARAMASCHI FRANCESCO
11. FASSONE BARBARA
12. MILANI GIUSEPPE PAOLO
13. RUSSI ANDREA
14. SGANGA VALENTINA
15. CASTIGLIONE DOROTEA
16. MASTELLA ELENA
17. ZACCARIA ARIANNA



LISTA CIVICA PER IL TERRITORIO

1. CANNATI DANIEL
2. DELMIRANI ENRICO
3. TRAGAIOLI ANDREA
4. D'AGOSTINO DAVIDE
5. BORDESE MARINA
6. CERRINA SIMONA
7. COMINETTO FRANCO
8. GHIO ROBERTO
9. GIULIVI FABIO
10. GRAZIANO GIOVANNI AGOSTINO
11. GRISOLIA CARMELA
12. MARTA CLARA
13. MORERO VANESSA
14. OTTAVIANO ANNA MARIA
15. PARIZIA ROBERTO
16. USSEGLIO MIN MAURO
17. ZANELLA ERMINIA
18. ZOGGIA ANTONELLA



CITTÀ DI CITTÀ

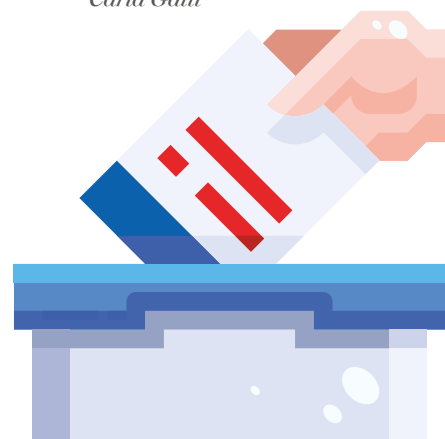
1. BENEDETTI ELISA
2. CAMBURSANO SONIA
3. CERA VALENTINA
4. COGNO MARCO
5. CONTICELLI NADIA
6. COSTANTINO SILVIO
7. DE ZUANNE EMANUELE
8. GAVAZZA ANDREA

9. GRECO CATERINA
10. GUERRINI GIANFRANCO
11. MAZZA PASQUALE MARIO
12. PAGLIASSO ELISA
13. PAPURELLO UGO GIUSEPPE GUIDO
14. PORTA ALESSANDRA
15. SCHILLACI ROSSANA

16. SICCHIERO ALESSANDRO
17. SUPPO JACOPO
18. VIALE SILVIO

Si voterà nel seggio centrale di Torino in corso Inghilterra 7 e in 10 sezioni decentrate:
sezione n. 1 comune di Chieri
- sezione n. 2 comune di Chivasso - sezione n. 3 comune di Ciriè - sezione n. 4 comune di Collegno - sezione n. 5 comune di Ivrea - sezione n. 6 comune di Moncalieri - sezione n. 7 comune di Pinerolo - sezione n. 8 comune di Rivarolo - sezione n. 9 comune di Settimo Torinese - sezione n. 10 comune di Susa.

Carla Gatti



Torino-Lione: torna il ruolo dell'Osservatorio

Mercoledì 15 dicembre si è tenuta nella sala aulica del Consiglio metropolitano di Torino la sessantaduesima seduta della CIG, la Conferenza intergovernativa italo-francese, istituita dai Governi dei due Paesi per il collegamento ferroviario Torino-Lione e presieduta da Paolo Foietta. I partecipanti alla conferenza sono stati accolti dal Sindaco di Torino e della Città metropolitana Stefano Lo Russo.

“La Città di Torino e la Città metropolitana ci sono, sostengono la Torino-Lione e accompagneranno tutto il processo di progettazione e costruzione della tratta nazionale. - ha sottolineato il Sindaco, ribadendo il rientro della Città di Torino nell'Osservatorio da cui era uscita - L'Osservatorio avrà un ruolo importante quale luogo della discussione, servirà a migliorare l'opera, non a metterla



in dubbio”. “La Torino-Lione - ha proseguito Lo Russo - è una infrastruttura essenziale per il nostro territorio: ho voluto essere presente a questo appuntamento per ribadire il pieno e totale sostegno di Torino a questa infrastruttura. Siamo

in una situazione complessa, anche a causa dell'emergenza pandemica, che ha in qualche caso cambiato la percezione delle problematiche”. “Ma non possono esistere infrastrutture che vanno contro le comunità locali. - ha rimarcato il Sindaco Lo Russo - Per questo sarà sempre più importante il ruolo dell'Osservatorio. Il suo compito, che è anche il compito della politica, deve essere quello di accompagnare la costruzione dell'opera. La Città di Torino e la Città Metropolitana ci sono e la sostengono con forza”.

Dopo i saluti del Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, del Prefetto di Torino, Raffaele Ruberto e del collega Prefetto della Savoia, la coordinatrice del Corridoio mediterraneo Iveta Radicova ha svolto le sue considerazioni sullo stato di avanzamento dei lavori.





Coordinata dal Presidente Paolo Fioletta, la delegazione italo-francese ha presentato e formalizzato l'impegno dell'Italia per la realizzazione della tratta di accesso al tunnel di base, la programmazione dei lavori curati dalla società TELT, incaricata di realizzare la tratta di valico internazionale, gli impegni e i programmi della parte francese a seguito del recente Comitato di Pilotaggio.

È stato anche affrontato il tema della gestione delle terre da scavo nel cantiere internazionale ed è stato presentato l'avanzamento del lungo e complesso lavoro di analisi e di ricerca di soluzioni condivise, che ha coinvolto esperti di TELT e dei ministeri alla transizione ecologica e degli affari esteri dei due Paesi.

Fioletta ha anche ribadito che "l'attività della CIG, indispensabile nella fase di attuazione dell'opera, si è recentemente arricchita di nuovi incarichi. I governi di Italia e Francia hanno individuato nella Commissione intergovernativa la sede preposta a costruire la Decisione di esecuzione della Commissione Europea, atto di ampia portata e prospettiva anche per le vie di accesso nazionali. L'obiettivo assegnato è predisporre, condividendoli con la Commissione Europea, i contenuti di tale atto: gli interventi, le misure, gli impegni, i vincoli, la governance, le coperture economiche e le tappe operative necessarie per programmare l'attuazione coordinata e tempestiva dell'opera con un impegno di lungo termine comune, affinché anche le relative disponibilità di finanziamento dell'Unione e nazionali possano essere pianificate e pienamente ottimizzate".

m.fa.

Presentato il Rapporto sull'immigrazione

XIII edizione per il rapporto dell'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino, presentato nella mattina del 13 dicembre all'Auditorium del Campus Luigi Einaudi: una vera e propria fotografia, aggiornata al 2020, del fenomeno migratorio sul territorio metropolitano.

Per mettere a punto questo quadro, nevralgico per le scelte sulle politiche migratorie, la Prefettura di Torino conta sulla collaborazione, ormai storica, con altri 14 soggetti istituzionali che contribuiscono a fornire i dati: Regione Piemonte, Città metropolitana, Comune di Torino, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, Camera di Commercio; Centro per la giustizia minorile per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta del Ministero dell'Interno, Università di Torino, Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Direzione territoriale del lavoro, Direzione Inail regionale, Forum internazionale ed europeo di ricerche sull'immigrazione.

"Fra le moltissime competenze che oggi sono in capo alle Prefetture" ha commentato il Prefetto di Torino Raffaele Ruberto "considero fondamentali due compiti: antimafia e immigrazione. E su questo tema, ammiro la grande capacità di Torino di costruire collaborazioni ampie e durature, come quella necessaria a realizzare il Rapporto".



Il rapporto di quest'anno ha un tema centrale, legato ovviamente all'impatto della pandemia, dedicato a "stranieri e salute". La Città metropolitana di Torino ha contribuito alla stesura attraverso il lavoro dell'Ufficio statistica del Dipartimento sviluppo economico, con la Direzione Istruzione, Pari opportunità e Welfare e con l'Osservatorio abitativo sociale della Direzione Territorio e trasporti.

Il dato più rilevante è che, a dispetto di tante paure e preconcetti, la popolazione straniera rappresenta solo il 9,3% di quella complessiva: sul territorio metropolitano gli stranieri al 31 dicembre 2020 sono 205.988 unità su 2.212.996 abitanti totali. Di questi 131.256 sono a Torino (su 866.150 abitanti) e rispetto al 2019 in calo: 1622 stranieri in meno. Sul resto del territorio metropolitano gli stranieri sono 86.259 (3mila in meno rispetto all'anno precedente) e i Comuni con una mag-

giore concentrazione di stranieri si riconfermano essere Pragelato, Chiesanuova, Colleretto Castelnuovo e Mercenasco.

"Il rapporto mette insieme più punti di vista e questo consente alla politica di prendere decisioni ponderate conoscendo bene il contesto di cui si parla" ha commentato il vicesindaco della Città metropolitana Roberto Montà nell'intervento in



apertura. "I dati demografici ed economici presentati ci fanno capire che gli stranieri sono una risorsa e non un problema; tanto più in contesti non urbani, come i molti Comuni periferici e piccoli del nostro territorio, rappresentano un elemento vitale. Stiamo per vivere la più importante stagione di investimenti dal Dopoguerra, e dobbiamo pensare a investire le risorse in modo da favorire l'integrazione, perché una società inclusiva deve essere la base dello sviluppo del territorio".

Alessandra Vindrola

La giornata per i diritti dei migranti

I risultati del nuovo report del progetto MATILDE

In occasione della Giornata internazionale per i diritti dei migranti, istituita nel 2000 dalle Nazioni Unite, condividiamo alcuni risultati del progetto MATILDE (Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas, n. 870831), di cui la Città Metropolitana è partner, finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020. Il progetto si propone di studiare l'impatto, qualitativo e quantitativo, delle migrazioni nelle aree rurali e montane europee con l'obiettivo di contribuire ad uno sviluppo locale più sostenibile e inclusivo.

Nel nuovo studio, "Relazione comparativa sull'impatto economico e l'imprenditorialità dei cittadini di paesi terzi", recentemente pubblicato, i ricercatori di MATILDE hanno raccolto informazioni attraverso interviste aperte con vari attori dell'economia locale, come i lavoratori migranti, gli imprenditori, i datori di lavoro, i dirigenti delle risorse umane, i lavoratori o i sindacalisti.

Considerando i diversi indicatori e contesti, non è stato possibile riscontrare un impatto unico e omogeneo della migrazione sulle dimensioni economiche delle regioni coinvolte nel progetto. Tuttavia, la relazione contribuisce al dibattito sull'impatto del fenomeno con risultati più che interessanti, basati sulle competenze di 25 partner con

sede in 10 paesi (Austria, Bulgaria, Germania, Finlandia, Italia, Regno Unito, Norvegia, Svezia, Spagna e Turchia).

Lo studio indica che i migranti hanno sviluppato soluzioni creative autonome per adattare le loro condizioni economiche alle zone rurali e montane avviando delle imprese proprie. In particolare, le zone rurali in cui la concorrenza non è un problema, creano buone condizioni per i migranti per testare la loro capacità imprenditoriale. Infatti, una tendenza generale presente in tutte le regioni, sottolinea che le imprese dei migranti aprono nicchie di mercato e diversificano le economie locali. Inoltre, l'impatto positivo avviene anche sulla percezione dell'immagine dei migranti come indipendenti e capaci di dare il loro contributo alla società.

Un'attenzione particolare è riservata alle imprese sociali che hanno un ruolo fondamentale, soprattutto oggi, perché contri-

buiscono all'integrazione economica e sociale dei migranti, fornendo loro adeguate capacità lavorative, competenze linguistiche e sostegno alla burocrazia.

I risultati rivelano che, per continuare la loro attività nei settori tradizionali lasciati dagli abitanti del posto, le imprese locali devono applicare nuovi meccanismi per attrarre i cittadini di paesi terzi, affrontando nel contempo diverse sfide per mantenerli al lavoro.

Lo studio evidenzia numerosi cambiamenti nella cultura imprenditoriale. Tuttavia, il report indica anche tendenze controverse, mentre i migranti sono in grado di mantenere in vita le economie locali; spesso, sperimentano lo sfruttamento sotto varie forme, quali le cattive condizioni di lavoro legale e lavoro informale, il lungo orario di lavoro e la manodopera intensiva, bassi salari, abitazioni informali oppure gli affitti molto alti.

Fabiana Stortini



PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI, VEDI BLOG DEL SITO NEW MATILDE REPORT IS OUT:

<https://matilde-migration.eu/press-releases/new-matilde-report-is-out-comparative-research-on-economic-impact-of-migrants/>

Qualità dell'aria: semaforo rosso

L'Arpa nella giornata di mercoledì 15 dicembre ha comunicato il peggioramento della qualità dell'aria che accende il semaforo rosso delle misure antismog per i due successivi, ovvero giovedì 16 dicembre e venerdì 17 dicembre (giorno di controllo in cui Arpa verifica il perdurare dei fenomeni di inquinamento).

Tuttavia lo sciopero generale indetto per la giornata di giovedì 16 dicembre, che ha comportato interruzioni di servizio del trasporto pubblico locale, ha fatto sì che le limitazioni alla circolazione veicolare non venissero applicate, mentre sono restate attive tutte le altre. Da venerdì 17 dicembre valgono invece anche le limitazioni alla circolazione, limitazioni che si

applicano anche agli automezzi dotati di dispositivo MOVE IN. Il semaforo rosso prevede, nei 33 Comuni dell'agglomerato di Torino (Alpignano, Baldissero Torinese, Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Candiolo, Carignano, Caselle Torinese, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, La Loggia, Leini, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pino Torinese, Piovesi Torinese, Piossasco, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano) il blocco per veicoli Diesel – sia auto che veicoli commerciali – fino alla categoria Euro 5 dalle 8 alle 19 e per gli Euro 0, 1 e 2 dalle 0 alle 24; il divieto di utilizzo di generatori di calore do-

mestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emmissive che non siano in grado di rispettare i valori previsti per la classe 5 stelle; il divieto assoluto di ogni tipologia di combustione all'aperto, il divieto di abbruciamento di materiali vegetali, l'obbligo di utilizzare pellets certificato A1, limite di 18 gradi per la temperatura negli edifici, il divieto di spandere liquami zootecnici e distribuire fertilizzanti.

Livello arancione per i restanti comuni delle zone individuate dal Protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog.

a.vi.



TUTTI I DETTAGLI SUL FUNZIONAMENTO DEL SEMAFORO E SUI BLOCCHI DEL TRAFFICO SU
<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/aria/semaforo-qualita-dellaria-pm10>
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/qualita-aria/blocchi-traffico>

Catalogo CIRCA, riqualificazione urbana

Con la conclusione degli interventi di manutenzione della piattaforma MOOn è ora disponibile il nuovo link che fornisce l'accesso alla scheda di segnalazione del Catalogo CIRCA.

Il progetto, ricordiamo, parte dal concetto che un territorio caratterizzato da una migliore qualità ambientale è garanzia di un maggior benessere per i cittadini e consente di rispondere meglio alle attuali emergenze climatiche.

Per questo la strategia ambientale della Città metropolitana di Torino, mirata a contenere i processi di consumo del suolo e delle risorse naturali primarie, intende anche favorire la biodiversità attraverso la riqualificazione ambientale del territorio.

Ecco come è nata l'idea di realizzare il "Catalogo degli Interventi di Riqualificazione e Compensazione Ambientale", il CIRCA.

Il Catalogo ha come obiettivo il censimento di aree, sull'intero territorio metropolitano, per realizzare interventi di conservazione e miglioramento della



funzionalità ecologica del territorio, per tutelarne la biodiversità, implementarne la rete di infrastrutture verdi e aumentarne di conseguenza la capacità di risposta al cambiamento climatico.

La scheda è rivolta alle amministrazioni comunali e a tutti i soggetti impegnati nella segnalazione delle aree che necessitano di interventi ambientali; il tutto anche in previsione di prossime aperture delle linee di finanziamento del PNRR.

Rimanendo sul tema, lo scorso 21 novembre, si è svolta a Collegno in via Antica di Rivoli, l'i-

naugurazione del Rain Garden, un progetto di riqualificazione ambientale che favorisce l'infiltrazione delle acque piovane nella falda idrica in un'area soggetta ad allagamenti periodici in occasione di eventi meteorologici intensi.

L'area verde consentirà di aumentare la biodiversità presente e di far convivere all'interno diverse funzioni e servizi ecosistemici, oltre a diventare un luogo di fruizione per i cittadini, anche grazie alla realizzazione di un percorso ciclabile collegato alla rete esistente.

Il progetto, prima realizzazione del piano delle compensazioni del Comune di Collegno, è stato inserito nel Catalogo ed è stato sviluppato nell'ambito del Bando "Restauro Ambientale Sostenibile" della Compagnia di San Paolo.

Carlo Prandi



IL LINK ALLA SCHEDA <https://cittametropolitanatorino-moon.csi.it/modulistica/modulo>
 APPROFONDIMENTI SU http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/catalogo_circa/
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche/riqualificazione/catalogo-circa>

Dora Baltea: trote marmorate e temoli

A tutela delle due specie ha preso il via il progetto Life Graymarble

Evento di lancio ad Aosta il 14 dicembre nella Sala conferenze della Biblioteca regionale Bruno Salvadori, ospiti della Regione Valle d'Aosta per Graymarble - Conservation and management of marble trout and adriatic grayling in the Dora Baltea catchment', un progetto Life che punta al recupero dell'idoneità dell'habitat della trota marmorata e delle popolazioni adriatiche di temolo in tratti significativi di Dora Baltea. Capofila la Regione Valle d'Aosta e partner la Città metropolitana di Torino, il Consorzio regionale per la tutela, l'esercizio e l'incremento della pesca della Valle d'Aosta, il Politecnico di Torino, la società cooperativa FLU-vial Management and Ecology e l'Ente Parco nazionale del Gran Paradiso

Life Graymarble ha preso il via nel mese di ottobre di quest'anno e proseguirà sino a ottobre 2026; ha a disposizione un budget complessivo di 3milioni e 700mila euro, finanziati al 60% dall'Unione Europea: di questi circa 443mila sono destinati alla Città metropolitana.

L'obiettivo di Graymarble, ha spiegato Paolo Roppele, dirigente valdostano alle opere idriche della Regione, è sviluppare lo stato di conservazione della trota marmorata e del temolo nella Dora Baltea, reintroducendo le due specie ed eradicando quelle non autoctone, sviluppando gli stabilimenti ittici regionali per rinforzare le popolazioni residue nei siti Natura 2000 ed eliminando infine le barriere trasversali che impediscono la risalita della fauna ittica: non a caso il progetto si concentrerà per la Valle d'Aosta in particolare sul tratto di 9 km a monte del sito natura Les iles (Brissogne) dove negli anni Ottanta sono state realizzate numerose briglie.

Il progetto dunque si muove sulla duplice direttrice di studiare e migliorare la genetica della tro-

ta marmorata e del temolo adriatico, una branca di intervento che è diventata negli ultimi 10 anni efficace anche grazie alla diffusione delle analisi sul Dna e dall'altro di rendere gli habitat più favorevoli alla riproduzione e alla sopravvivenza delle specie autoctone.

Sul lato piemontese, ha spiegato Paolo Lo Conte funzionario della Funzione specializzata Fauna e Flora della Città metropolitana di Torino, tre saranno i progetti da mettere a punto grazie a Graymarble: la realizzazione di un incubatoio ittico nell'Eporediese, il coinvolgimento e la formazione di pescatori per creare un Consiglio di valle specifico per la Dora Baltea che andrà ad aggiungersi ai 12 incubatoi già presenti sul territorio metropolitano, azioni di contenimento della trota fario atlantica per una maggior protezione della trota marmorata che si ibrida facilmente con quella atlantica.

Azioni su cui ha insistito anche Elena Di Bella, dirigente metropolitano della Funzione specializzata, sottolineando l'importanza di realizzare un incubatoio a Ivrea, che consentirà anche di dare impulso alle attività di comunicazione e didattiche, indispensabili per creare una cultura della convivenza con la fauna selvatica. Di Bella ha inoltre ribadito la necessità di costruire un consiglio di valle, perché è cruciale il contributo dell'associazionismo per la gestione del tratto di Dora Baltea interessato dal progetto e per la tutela dell'habitat e dell'ittiofauna.

Il ruolo delle associazioni e delle realtà, anche pubbliche, che si occupano a vario titolo dell'ittiofauna è uno dei punti di forza di Graymarble: sono ben 21 gli stakeholder coinvolti e che contribuiranno alla tutela di trote marmorate e temolo adriatico, e vigileranno sull'idoneità degli habitat idonei alla loro sopravvivenza.

a.vi.



Top Metro Fa Bene

Crowdfunding per i quattro progetti finalisti

Trasformare il cibo invenduto per aumentarne la conservazione, il rider etico a supporto della comunità, l'attività di raccolta del cibo invenduto sui mercati in sicurezza e l'hub delle aziende agricole sociali: sono queste le 4 campagne di crowdfunding da sostenere sulla piattaforma Idea Ginger ideate nell'ambito delle sperimentazioni territoriali del progetto Top Metro Fa Bene a Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Venaria Reale. Top Metro Fa Bene è un modello organizzativo volto allo sviluppo di ecosistemi di Economia sociale e solidale: il progetto, ideato e promosso da Città metropolitana di Torino in partnership con S-nodi - che co-finanzia il progetto con fondi del Programma Azioni di Sistema di Caritas Italiana e Caritas Diocesana di Torino, si inquadra nell'ambito del Bando Periferie della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con le Città di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Moncalieri, Venaria Reale. L'iniziativa Top Metro Fa Bene ha permesso di sviluppare cinque progetti, curati da altrettante reti di organizzazioni del terzo settore, che affrontano il tema del cibo in ottica di contrasto allo spreco, sviluppo dell'economia di prossimità e inserimento lavorativo. Dopo un percorso di formazione a cura di Ginger sullo studio, l'ideazione e la promozione delle campagne di crowdfunding, sono state ideate le 4 campagne. Per le realtà del terzo settore lanciare una cam-



pagna di crowdfunding è l'opportunità per acquisire nuove risorse economiche, ma anche per sensibilizzare il territorio e coinvolgere la comunità per realizzare insieme un progetto concreto, definito e condiviso.

PROGETTO ASCOLTACI BENE, A GRUGLIASCO, E LA STRADE PER I RIDER ETICI

Un'altra strada è possibile e il Gruppo Arco Scs la vuole costruire insieme per avviare un cambio di paradigma nel mondo del delivery e del commercio locale e di prossimità. Con il progetto di crowdfunding, si vuole acquistare una cargo-bike con cui attivare un servizio di consegne a domicilio che sia sostenibile e rispettoso dell'ambiente, nonché che garantisca condizioni di lavoro eque al rider che la utilizzerà. Partendo da Grugliasco per arrivare a servire sempre più aree, abitanti e

attività commerciali di Torino. <https://www.ideaginger.it/progetti/diamo-strada-ai-rider-etici.html>

PROGETTO HUBBUFFATE, A MONCALIERI, L'HUB DEL CIBO CHE GENERA VALORE

La Cooperativa Sociale Exeat ha costruito la prima rete di aziende agricole sociali della provincia di Torino, composta da aziende che scelgono di accogliere persone in difficoltà e dar loro un'opportunità lavorativa attraverso l'attivazione di nuovi tirocini. Obiettivo della campagna di crowdfunding è far in modo che questa rete possa diventare una mappa decifrabile da chiunque, diffondendola e valorizzandola attraverso un sito e la realizzazione di una piattaforma interattiva che permetta di creare nuovi spazi in cui raccontare le storie di queste aziende agricole e di tutti i

volti che le abitano. Promuovere la vendita dei loro prodotti attraverso una piattaforma che le unisca significa contribuire a creare un'economia circolare fatta di sostenibilità non solo ambientale ma anche economica e sociale, dando nuova indipendenza a persone in difficoltà e rendendole protagoniste di un vero e proprio processo di empowerment.

<https://www.ideaginger.it/progetti/hubbuffate-l-hub-del-cibo-che-genera-valore.html>

PROGETTO IL PRANZO È SERVITO, A RIVOLI, PER AIUTARE LE PERSONE E L'AMBIENTE

La Cooperativa Sociale Educazione Progetto Onlus da quasi un anno è presente sui mercati rionali della città di Rivoli per



raccogliere le eccedenze di cibo dei banchi del mercato che, altrimenti, verrebbero sprecate e buttate via. Si tratta di cibo fresco e buono che viene sele-

zionato e donato alle persone in condizione di fragilità economica e sociale. In 8 mesi sono riusciti ad attrezzarsi per la gestione del servizio, ma servono ora





altri fondi per poter continuare a offrire un rimborso economico a un operatore sociale che si occupi del coordinamento delle attività e che assicuri a tutte le famiglie che ne hanno bisogno di ricevere un supporto alimentare adeguato. Inoltre è necessario che i volontari possano mettersi a servizio della propria comunità in condizione di assoluta sicurezza, per questo serve garantire loro un'assicurazione. <https://www.ideaginger.it/progetti/il-buono-che-avanza.html>



PROGETTO CONSERVAZIONE, A VENARIA REALE, PER TRASFORMARE IL CIBO INVENDUTO IN PRODOTTI CONSERVABILI

L'obiettivo del progetto "ConservAzione" è di risolvere problemi complessi con una semplice soluzione: trasformare il cibo invenduto in prodotti conservabili. La Cooperativa Sociale L'ELICA ha iniziato la raccolta dell'invenduto dai mercati e allestito una social mensa: un luogo di formazione e inclu-

sione sociale in cui è possibile dare una nuova vita ai prodotti che andrebbero sprecati e fornire pasti caldi per i più bisognosi. Grazie alla campagna di crowdfunding si potrebbe ampliare il numero di persone a cui dare una mano, riducendo al tempo stesso gli sprechi alimentari e l'impatto ambientale. Con la raccolta fondi, si punta all'acquisto di qualche attrezzatura con la quale migliorare le possibilità di conservazione

degli alimenti, rendendoli più fruibili nel tempo, come un abbattitore, che può allungare la conservazione di prodotti freschi o cotti, permettendo il congelamento rapido e sicuro, e la macchina sottovuoto, che allunga i tempi di conservazione da 1 a 3 settimane.

<https://www.ideaginger.it/progetti/conservazione.html>

Anna Randone

Bando Forestazione: presto i cantieri

Stanno per essere consegnati alle ditte incaricate i cantieri per la messa a dimora di 70.000 alberi nelle 5 zone che la Città metropolitana di Torino ha candidato sul Bando Forestazione, pubblicato nei mesi scorsi dal Ministero per la transizione ecologica nell'ambito del Decreto Clima. Tutti e cinque i progetti del valore di 500.000 euro ciascuno presentati dalla Città metropolitana sono stati approvati, in una graduatoria nazionale che ne ha visti accolti in tutto 34 in Italia, per oltre 14 milioni di euro di finanziamento.

“I nostri progetti contribuiranno ad assorbire l'impatto di circa 20.000 auto sul nostro territorio in termini di emissioni di anidride carbonica e biossido di azoto. - commenta il Vice-

sindaco metropolitano Roberto Montà - È un primo risultato che cercheremo di intensificare con i prossimi nuovi progetti di forestazione in arrivo, per i quali aspettiamo l'approvazione ministeriale”. Oltre ai lavori di riforestazione, sarà garantita la manutenzione e la sopravvivenza delle giovani piante per i primi sette anni di impianto. Intanto, la Città Metropolitana ha concordato con tutti gli Enti locali coinvolti l'avvio di una campagna di comunicazione per informare i cittadini dei benefici della messa a dimora di querce (rovere e farnia), carpini, aceri campestri, frassini, ontani neri, pioppi bianchi, neri e tremoli, ciliegi selvatici, olmi, sorbi domestici con aggiunta di specie arbustive come biancospini, noccioli, maggiociondoli, viburni, cornioli e sanguinelli.

Sono state predisposte brevi pillole video, declinate con i loghi dei singoli Comuni ed Enti parchi che vengono postate sui diversi canali social. I video sono caricati sul canale YouTube della Città Metropolitana:

- Torino <https://youtu.be/GBzia4lZiss>
- Settimo Torinese <https://youtu.be/QBpDsaSTSDI>
- Volpiano <https://youtu.be/AznW8l30q-I>
- Venaria Reale https://youtu.be/FxBxiLS_Ock
- Rivalta di Torino <https://youtu.be/D0F3mRtcEWg>
- Piosasco <https://youtu.be/jqvYD4WIMkk>
- Aree Protette del Po piemontese <https://youtu.be/Bl9T7T8OO6c>
- Aree Protette dei Parchi Reali <https://youtu.be/EnHpnXm33uo>





- Orbassano <https://youtu.be/tXWJuUCr6js>
- None <https://youtu.be/uvEf8mrncHo>
- Moncalieri <https://youtu.be/IwGKD48aPag>

LE 5 AREE INTERESSATE

Erano state 30 le proposte avanzate nel dicembre scorso da Enti e Comuni del territorio, ai quali Città Metropolitana aveva presentato l'opportunità di partecipare al Bando Forestazione: nel corso di tre mesi di progettazione, al termine del percorso sono stati selezionati ed assemblati progetti in arrivo da 20 fra Enti parco e Comuni riuniti in cinque macroambiti, tutti ricompresi all'interno della cosiddetta Corona Verde.

Ecco nel dettaglio i progetti presentati ed approvati, ciascuno del valore di mezzo milione di euro:

- Corona Verde - zona nord, indirizzato ad interventi di forestazione dell'area metropolitana torinese nord

- Corona Verde - zona sud, che ha coinvolto Comuni posti a sud e sud est del capoluogo metropolitano

- Corona Verde - aree protette Parco regionale La Mandria e Parco del Po piemontese, definito appositamente per riunire territori protetti all'interno dei parchi regionali della Mandria e del Parco del Po

- Corona Verde - Tangenziale verde, definito sui tre Comuni che fanno parte del sub ambito della tangenziale verde a nord del capoluogo

- Corona Verde - area metropolitana torinese, che ha interessato oltre al capoluogo torinese, un'ampia porzione di territori del Comune di Torino gestiti dalla Società Acque metropolitane a Venaria e 2 dei principa-

li comuni della collina torinese cioè Chieri e Moncalieri.

Come detto, i cinque progetti prevedono la messa a dimora complessivamente di circa 70.000 alberi di specie autoctone, che fanno parte della zona fitoclimatica della Pianura Padana. I più rappresentati saranno le querce (rovere e farnia), il carpino, l'acero campestre, il frassino, l'ontano nero, i pioppi bianchi, neri e tremoli, il ciliegio selvatico, l'Olmo, il sorbo domestico con aggiunta di specie arbustive come il biancospino, il nocciolo, il maggiociondolo, il viburno, il corniolo ed il sanguinello.

Oltre ai lavori di riforestazione, dovrà essere garantita la manutenzione e la sopravvivenza delle giovani piante per i primi sette anni di impianto.

m.fa.

Folon e Olivetti, sodalizio artistico di 30 anni in mostra a Ivrea

Ivrea città industriale del XX secolo, riconosciuta patrimonio Unesco, prosegue il suo percorso di valorizzazione del patrimonio olivettiano.

È già un successo la seconda tappa del programma di mostre che la Città di Ivrea con il Museo civico Garda e l'Associazione Archivio Storico Olivetti ha organizzato per offrire al grande pubblico il patrimonio della collezione Olivetti, oggi proprietà di Tim.

Si è inaugurata sabato 11 dicembre la mostra "Olivetti e l'arte: Jean Michel Folon" che sarà aperta al pubblico fino al 27 marzo 2022.

L'artista belga Jean Michel Folon è stato un caso simbolo dei rapporti tra la società Olivetti e gli artisti contemporanei.

La mostra allestita al museo Garda ripercorre quasi trent'anni di collaborazione tra l'artista e l'azienda di Ivrea, dopo un incontro agevolato dall'art director di Olivetti Giorgio Soavi.

Fu proprio Folon ad illustrare per la Olivetti nel 1969 la prima delle famose "agende" e poi ancora libri stenna e un calendario, realizzando affiche, oggetti regalo, gadget, spot, filmati e campagne pubblicitarie.

La mostra racconta questo straordinario percorso di vita e di lavoro attraverso sei sezioni ed alcune scenografie particolarmente riuscite, come la stanza che illustra la grande installazione nella metropolitana di Londra, alla stazione di Waterloo, nel 1975.

La mostra sarà corredata da un catalogo, che come il precedente dedicato all'esposizione "La Collezione Olivetti", potrà contribuire a comporre la raccolta completa dei cataloghi delle sei mostre in programma al Museo Garda.

c.g.a.



A Chieri c'è Tramanda, il filo tra passato e futuro

Fino al 15 gennaio è possibile visitare a Chieri la mostra Tramanda, il filo tra passato e futuro, articolata in cinque diverse sedi espositive e dedicata alla Fiber art, espressione artistica del tessile.

Sono in mostra le opere di quasi cento artisti, provenienti da tutto il mondo.

La maggior parte degli artisti espone all'Imbiancheria del Vajro, uno dei più antichi edifici industriali di Chieri e sede da vent'anni degli eventi legati alla corrente artistica della Fiber Art, mentre altre opere sono esposte nel nuovo showroom Bonetto Design, a Palazzo Opresso, al Museo del Tessile di Chieri e a Casa Martini di Pessione.

Massimo Tiberi, l'exhibit designer che ha curato l'allestimento della mostra, ci ha raccontato come la Fiber Art, talvolta confusa nel nostro Paese con l'arte decorativa, sia un'arte plastica a tutti gli effetti con pari dignità rispetto a pittura o scultura. Nel Nord Europa e in Ameri-



COS'È LA FIBER ART

L'interesse per la Fiber Art nasce nell'ambito delle avanguardie artistiche di inizio Novecento, quando gli artisti infrangono ogni schema per impadronirsi di materiali e tecniche inusuali, teorizzando scelte e modalità esecutive antiaccademiche.

Storicamente la Fiber Art emerge tuttavia negli Anni Sessanta, con le Biennali di Losanna: non è mai stata codificata in un manifesto, ma risponde ad alcuni tratti fondamentali che ne contraddistinguono il linguaggio: l'utilizzo di filati e tessuti tradizionali o non convenzionali (carta, plastica, fili di ferro, ecc.) lavorati al telaio oppure le tecniche tessili libere, in abbinamento alla scelta della manualità, come gesto concettuale mirato al recupero e al rispetto del sapere antico.

ca musei e scuole testimoniano l'interesse e l'attenzione per questo tipo di arte.

Tramanda è oggi un appuntamento che permette di vedere le nuove tendenze della Fiber Art, grazie al contest che richiama numerosi artisti.





Quest'anno le opere evidenziano la ricerca tra antico e moderno con l'utilizzo di tecniche e stili della tradizione reinterpretati in chiave contemporanea, privilegiando aspetti innovativi, poetici o ludici. Antonella Giordano, assessore alla Cultura del Comune di Chieri, sottolinea come l'atten-



zione a questo tipo di arte non sia casuale, ma attinga nelle radici della città per tanti anni notevole centro di produzione tessile.

Tramanda è una rassegna storica che quest'anno si inserisce in un progetto più ampio, Restart, con l'obiettivo di valorizzare la ricca collezione di Fiber Art (circa 300 opere) che la Città di Chieri possiede.

Nelle esposizioni aperte in questi giorni è infatti presente una parte della collezione, ma altre tre mostre, programmate nel 2022, daranno la possibilità di esporre al pubblico l'intera raccolta.

Lorenzo Chiabrera





PALAZZO CISTERNA VI ASPETTA con le visite animate

sabato 18 dicembre 2021

Ingresso gratuito. Prenotazioni: urp@cittametropolitana.torino.it



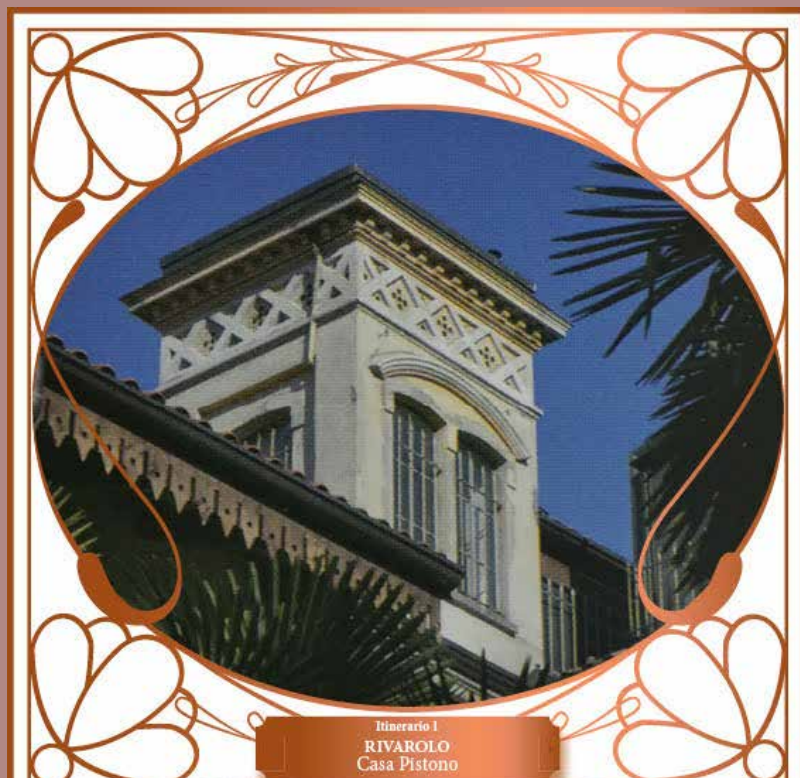
VILLA IL MELETO

È una delle tre abitazioni che la famiglia di Guido Gozzano possedeva in Agliè, quella dove il celebre poeta crepuscolare amava rifugiarsi nei mesi estivi. L'impianto del semplice edificio canavesano a pianta rettangolare, elevato su due piani oltre al mansardato, è ottocentesco. Furono il poeta e la madre Diodata a volerne nel 1904 la riplasmazione secondo i dettami del gusto Liberty. La facciata con balcone passante al primo piano fu allora affrescata a motivi floreali, steli con andamento a coup de fouet, glicini e cerchi intrecciati. Analogo gusto improntò la

decorazione degli interni, che acquisirono pregevoli arredi di desinenza esotica, giapponese o apertamente Art nouveau, lampade e suppellettili stile Ecole de Nancy e Tiffany, ceramiche floreali di Castellamonte, pitture di Giacomo Grosso, sculture di Leonardo Bistolfi e, nella biblioteca, preziosi volumi dalle legatura tipicamente Liberty. Risale a tale ammodernamento anche la vetrata del pianerottolo tra primo e secondo piano. Altri esempi Liberty ad Agliè: Villa Bonaudi, monumento a Guido Gozzano e medaglione bronzeo raffigurante Fausto Gozzano.

Tutto il primo itinerario su:

www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/patrimonio-artistico-culturale-storico/dwd/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate/ilpt_itinerario_1.pdf



Itinerario 1
RIVAROLO
Casa Pistono

CASA PISTONO

Sulla via principale di Rivarolo s'incontrano molte case di pregevole fattura che esprimono lo spirito dell'architettura del XIX secolo. A testimonianza del Liberty c'è la singolare Casa Pistono, risolta in facciate a terrazze sovrapposte rette da colonne, con decorazione pittorica interna ispirata al florealismo e suggestivo giardino esotico popolato di statue. Qui visse Beatrice Gozzano, sorella del poeta, moglie dell'imprenditore rivarolese Giuseppe Pistono e madre di tre bimbe alle quali Guido dedicò "La via del rifugio". Proseguendo sul corso dall'impianto spa-

zioso, da vedere Villa Maria, progettata dal geometra Domenico BorgiaIlli nel 1920 su commissione del cavalier Leopoldo Beltramo. Restaurata di recente, presenta una semplice volumetria parallelepipedica scandita da originali ornamenti dissimmetrici, di tono eclettico nella porzione sud e schiettamente Art nouveau in quella nord. Completano l'insieme i vetri cattedrale policromi, posti a chiusura delle finestre, e il cancello carraio in ferro lavorato, affiancato dal portoncino pedonale che ne replica l'originale disegno.

Testi di Anna Randone e Alessandra Vindrola

Tutti gli itinerari del Liberty si possono leggere sullo speciale
www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/capolavori_liberty/

Un testo del 1929 ci insegna come costruire una tenda da guerra

Càpita molto spesso di rimanere sorpresi di fronte a un'opera scaturita per qualche ragione dall'immenso patrimonio della Biblioteca di storia e cultura del Piemonte Giuseppe Grosso. Si prenda, ad esempio, il curioso opuscolo intitolato "Istruzione sull'uso del telo mimetico impermeabilizzato per tenda mod. 1929", apprestato dal Ministero della Guerra nel 1929, VII dell'era fascista, ed edito dall'Istituto poligrafico dello Stato: una pubblicazione che non ci si aspetterebbe di trovare tra gli austeri scaffali della Giuseppe Grosso, e che ha suscitato il nostro interesse quando ne è stata richiesta la scansione da un utente della biblioteca.

Abbiamo dunque voluto soddisfare la nostra curiosità e abbiamo provato a sfogliarlo.

È un agile manualetto di una ventina di pagine che mostra, anche con l'ausilio di figure, quanti e quali usi si possano fare del telo mimetico in questione: "Il telo, oltre che per la costruzione delle tende, trova impiego come mantellina impermeabile, come sacco da addiaccio e come

mezzo di mascheramento". Le istruzioni sono estremamente minuziose, come si conviene a un manuale di stampo militare, per giunta intriso di ideologia nazionalista. Molto cambia a seconda che si tratti di tempo di pace o di guerra: per esempio, "in pace l'uso del telo come mantellina è permesso solo durante i campi, manovre ed esercitazioni; è però vietato all'interno degli abitati". Non mancano piccole deroghe, ma solo in casi particolari: "eventualmente, e solo in guerra, alla mantellina può essere applicato un apposito cappuccio della stessa tela, o un comune cappuccio di cappotto".

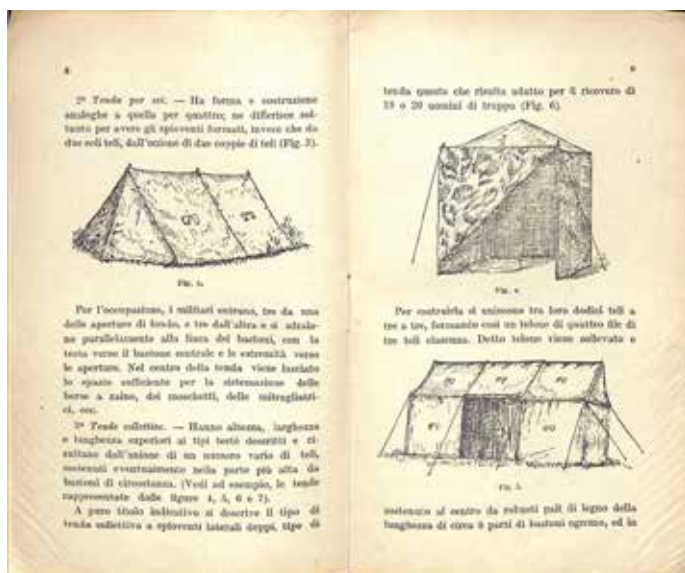
Il libriccino può essere consultato da chiunque ne sia interessato poiché è stato recentemente digitalizzato dal personale della biblioteca e ora figura tra le opere scansionate e pubblicate integralmente nella sezione web delle Curiosità digitalizzate, all'indirizzo <http://www.citta-metropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico-biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate>.

<http://www.citta-metropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico-biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate>

patrimonio-artistico-culturale-storico-biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate.

Le Curiosità digitalizzate sono una delle espressioni del programma di digitalizzazione del patrimonio librario della Biblioteca Giuseppe Grosso intrapreso da qualche tempo, e intensificato nei mesi di chiusura o di limitata apertura al pubblico per causa della pandemia, da parte della Città metropolitana di Torino.





LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" ha dato avvio nel gennaio del 2020 a un programma di digitalizzazione del proprio patrimonio librario e documentale con l'informatizzazione dei primi 19 testi, appartenenti al Fondo dei cosiddetti "Piemontesi" e al Fondo "Carlo Ignazio Giulio" grazie al Laboratorio DigiBESS sito presso il Cnr torinese in strada delle Cacce: le opere digitalizzate sono ora consultabili online sulla piattaforma Butterfly (<https://www.butterfly.eu/islandora/object/cmtorino:root>), una biblioteca digitale completamente open source sia per l'architettura che per il software, realizzato dal CNR-IRCrES, Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile. Non solo, i 19 testi suddetti sono presenti anche su Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Media_from_Giuseppe_Grosso_Library) e su Internet Archive (https://archive.org/details/@giuseppe_grosso_library?tab=collections). Successivamente, i mesi di lockdown a cui la pandemia ha costretto il personale della "Giuseppe Grosso" per una parte del 2020 hanno consentito di dare grande impulso all'attività di digitalizzazione: sono stati informatizzati e caricati sulle pagine web della Biblioteca Grosso gli inventari dei 50 archivi storici (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica/fondi-archivistici>) che compongono la ricca sezione archivistica della biblioteca e che comprendono, a titolo di esempio, gli archivi di Carlo Ignazio Giulio, di Valdo ed Edoarda Fusi, di Marino Pa-

renti e di Giorgio Ermanno Anselmi. Allo stesso modo, sono stati digitalizzati e poi pubblicati sulle pagine web della biblioteca gli inventari delle cosiddette Raccolte particolari, vale a dire le Raccolte fotografiche, il Fondo arti grafiche Angelo e Jolanda Dragone, la Collezione di copioni teatrali, la Raccolta di stampe storiche e quella dei manoscritti rilegati (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica/raccolte-particolari>).

Grazie alle risorse messe a disposizione da Internet Archive (IA) e da Wikimedia Commons (WC), il patrimonio culturale della biblioteca offerto liberamente online sta crescendo ulterior-



mente: dopo i 19 volumi digitalizzati dal Laboratorio DigiBESS sono stati caricate le prime 50 immagini del Fondo di arti grafiche Jolanda e Angelo Dragone e le immagini dei frontespizi di tutti i 231 manoscritti rilegati conservati negli armadi grigliati della biblioteca. Le opere del Fondo Dragone aumenteranno nel corso degli anni man mano che scadranno i diritti di copyright, mentre alcuni manoscritti, come pure diversi copioni teatrali, saranno pubblicati integralmente. Sono attualmente in corso la scansione, con contestuale pubblicazione su IA e su WC, della raccolta di 286 stampe storiche e la digitalizzazione degli inventari delle carte geografiche e degli spartiti musicali. Ma anche gli 11 incunaboli e una parte delle oltre 200 cinquecentine approderanno presto su IA e su WC nella loro interezza, dato che è già in corso la loro scansione.

Cesare Bellocchio

Chantar l'Uvern, i prossimi appuntamenti

Eventi a Salbertrand, Giaglione, Pragelato e Gravere

Secundo week end di eventi per la XV edizione di Chantar l'Uvern, la rassegna culturale dedicata alle lingue e alle culture francoprovenzale, francese e occitano del nostro territorio.

Sabato 18 dicembre sono molteplici gli appuntamenti proposti al pubblico.

SALBERTRAND

-alle 18, nella sala polivalente comunale, "Brics", presentazione del libro di Luca Martin Poetto con accompagnamento di musica occitana; intervverrà Matteo Rivoira (Università di Torino); si potrà inoltre curiosare tra le proposte del mercatino di Natale, offerto dal Laboratorio "Gomi-

PRAGELATO

Nella frazione Ruà, all'oratorio Santa Maria Assunta, si potrà visitare la mostra "Dalla custodia della memoria le radici per una socialità inclusiva in un cammino più sostenibile", a cura dell'associazione "Amici di San Restituto". Orario: 9.30/12.30 e 14/18.

Martedì 21 dicembre a Gravere, alle 17 nel salone Sicheri, è in programma "Le nature del cervo", presentazione del libro del guardiaparco Bruno Usseglio.

Chantar l'Uvern rientra nel progetto della Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione delle lingue madri, ed è organizzata e gestita



toloso" e sarà possibile visitare la mostra fotografica a cura della Comunità "Galambra", della Cooperativa Frassati/Conisa;

-alle 20.30, sempre nella sala polivalente comunale, andrà in scena il Coro "Alpi Cozie Valsusa"; l'esibizione sarà ulteriormente allietata da un goloso rinfresco.

GIAGLIONE

-alle 15, nel Salone CeSDoMeO, sarà inaugurata la biblioteca; per i bambini ci sarà l'evento "Bombetta book"; alle 17, stesso luogo, si terrà la presentazione dei quattro dizionari francoprovenzali di Bessan, Mezzenile, Balme e Usseglio; modererà l'incontro Matteo Ghiotto.

dall'Associazione Chambrà d'Oc e dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, in collaborazione con il CeSDoMeO-Centro studi documentazione memoria orale di Giaglione, l'Ecomuseo Colombano Romean e il Consorzio forestale Alta Valle Susa, con la partecipazione attiva di 26 Comuni delle Aree protette delle Alpi Cozie e dell'area occitana, francoprovenzale e francese della Valle di Susa e della Val Sangone.

Per assistere a spettacoli e incontri, obbligatori mascherina e Green Pass.

c.be.

IL CALENDARIO COMPLETO

www.cittametropolitana.torino.it - www.chambradoc.it - www.parchialpicozie.it

Le pubblicazioni in francoprovenzale alla Giornata di Mezzenile

Sabato 11 dicembre a Mezzenile la ricorrenza della Giornata Internazionale della Montagna si è celebrata in lingua francoprovenzale: nel castello dei Conti Francesetti, infatti, si è tenuta la VII Giornata del francoprovenzale, che quest'anno si intitolava *Lou quèstèl ëd lë parolë*, il castello delle parole. L'incontro di Mezzenile, che è stato dedicato alle pubblicazioni uscite nel 2021 nelle Valli di Lanzo riguardanti questa lingua minoritaria, rientrava nel programma del festival letterario "Leggere le montagne", un'iniziativa che rende omaggio alla ricchezza e alla diversità della letteratura e della cultura alpine.

Dopo una breve introduzione di Flavio Giaccherio e Ines Cavalcanti, di Chambrà d'Oc, si è dato voce ai numerosi amministratori comunali presenti. Dopo il primo cittadino di Mezzenile, Sergio Pocchiola Viter, e quello di Giaglione, Marco Rey, che è anche il responsabile di Tsambra Francoprovençal, sono intervenuti i sindaci di Cantoira, Franca Vivenza, di Usseglio, Pier Mario Grosso e di Viù, Daniela Majrano. Hanno dato il loro contributo anche i responsabili degli sportelli linguistici Mauro Durbano, che è pure vicesindaco di Ceresole Reale, e Teresa Geninatti, pioniera nell'insegnamento del francoprovenzale.

A distanza sono giunti i saluti di Marco Bussone, presidente



nazionale di Uncem-Unione nazionale comuni comunità enti montani, del sindaco di Balme Gianni Castagneri e di Carla Gatti, direttore del servizio Comunicazione e rapporti con i territori di Città metropolitana. È stata poi la volta degli interventi legati al tema centrale della giornata. Si è iniziato con Antonella Reffieuna Roch, curatrice dell'opera *Parla' a' nosta moda: pènsé e parolë d'Usoei. Dizionario minimo della vecchia parlata di Usseglio*. Poi Marco Poma e Ezio Geninatti Togli hanno presentato il loro monumentale dizionario mezzenilese. Federica Cusan dell'Università di Torino ha parlato di *Totem: passeggiando tra nomi e luoghi di Mezzenile sulle tracce dei chiodaioli*, nell'ambito del progetto MAPforUS (Mapping alpine place-names for upward sociality). Paolo Benedetto Mas

ha illustrato il lavoro e l'impegno della Società Storica delle Valli di Lanzo, nei suoi primi 75 anni di attività, per la salvaguardia della memoria storica del territorio con le numerose pubblicazioni realizzate finora. Infine Flavio Giaccherio e Pierluigi Ubaudi, del collettivo artistico Blu l'Azard, hanno presentato un estratto video del progetto *Lou quèstèl biò – Il castello blu*, realizzato insieme a Marzia Rey, una sorta di nuova web-TV finalizzata all'avvicinamento e all'insegnamento del francoprovenzale, che trasmetterà a breve sui canali social di Chambrà d'Oc. Dopo una pausa per la cena si è dato il via alla proiezione del film-documentario *Bogre*: la grande eresia europea di Fredo Valla, presentato da Andrea Fantino, che ne ha curato la fotografia, e dalla stessa Ines Cavalcanti.

"Si è trattato di un vero successo", dicono gli organizzatori. "La folta presenza di pubblico è un segnale dell'interesse trasversale verso le minoranze linguistiche e in particolare verso la cultura e la lingua francoprovenzale".

La Giornata del francoprovenzale, promossa dall'Unione Montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, è stata ideata e realizzata dalla Chambrà d'Oc nell'ambito delle azioni previste dalla legge 482/99 "Norme a tutela delle minoranze linguistiche storiche".

c.be.

Serata di danza per il vaccino in Africa

Sarà Giobbe Covatta sul palco del Teatro Vittoria di Torino in via Gramsci 4, martedì 21 dicembre, ad aprire con il "Monologo 6°" la serata di spettacolo e beneficenza #PUNTATAZERO - NOD PER AMREF.

Una serata di raccolta fondi a favore della campagna di vaccinazione in Africa "Un vaccino per il bene dell'Africa, per il bene di tutti", che la Città metropolitana di Torino patrocina.

Lo spettacolo #PuntataZero fatto di danza, moda e arte avrà inizio alle 20.30 con la partecipazione dell'attrice Edelfa Chiara Masciotta: sul palco lo special guest James Finnemo-



re dell'Hofesh Shechter Company e i danzatori della Nuova Officina della Danza NOD con le coreografie di Noemi Piva e Maya Selezneva.

Acquistando il biglietto d'ingresso si dà il proprio contributo alla raccolta fondi: il ricavato verrà devoluto ad Amref.

c.ga.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Un vaccino
per il bene
dell'Africa,
per il bene
di tutti con

Giobbe Covatta
e i danzatori NOD



PUNTATA ZERO

NOD PER AMREF

21 DICEMBRE 2021

Teatro Vittoria, Via Antonio Gramsci, 4 Torino



INFO E PRENOTAZIONI SU <https://www.nuovaofficinadelladanza.org/projects-6>

ALEX NEGRO E MARCO CASELLE



Xmas Gala

IL CONCERTO DI NATALE PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO

CON GLI ARTISTI DI

ITALIA'S GOT
★ TALENT

Zelig

COLORADO

E LE MAGICHE VOCI DEL

SUNSHINE
GOSPEL CHOIR

BEPPE BRAIDA

PRESENTA

GIANLUCA IMPASTATO

| DIEGO CASALE

| PISTILLO

| MAX PIERIBONI

REGIA DI MELINA PELLICANO

25
DICEMBRE

TEATRO ALFIERI
TORINO

MEDIA PARTNER



ticketone



ORE **18.00**
ORE **21.15**

A Santo Stefano con Chivasso in Musica la tradizione natalizia provenzale

La stagione concertistica Chivasso in Musica 2021, patrocinata dalla Città Metropolitana di Torino, volge al termine e presenta i due ultimi appuntamenti dell'anno. Domenica 19 dicembre, nell'ambito della rassegna musicale "Attorno al Presepe" organizzata nel cortile di via Confraternita per fare da contorno al presepe storico allestito in un locale della sede dell'associazione Contatto, dalle 15,30 alle 16,45 ritorneranno le classi di flauto e arpa dell'istituto musicale comunale Leone Sinigaglia diretto da Miriam Mazzoni. Saranno presenti le docenti Fabienne Liuzzo (flauto traverso) e Patrizia Radici (arpa). Per accedere è sufficiente utilizzare la mascherina. L'ingresso è con libera offerta.

Domenica 26 dicembre per la rassegna "I sentieri della cultura" è in programma un concerto straordinario in Duomo alle 21, per valorizzare l'organo costruito da Felice Bossi nel 1843. Per accedere, a partire dalle 20,30 in Duomo si dovrà esibire il Super Green Pass e indossare la mascherina. L'ingresso è con libera offerta. Il programma prevede l'esecuzione di alcuni tra i più significativi "Noels" di area franco-provenzale,

con la partecipazione di due specialisti: l'organista ligure Silvano Rodi, docente al Conservatorio Dipartimentale di Nizza e titolare dell'organo Zanin di Santa Devota al Principato di Monaco, e il polistrumentista francese Francois Dujardin, docente al Conservatorio di Nizza, che suonerà il galoubet, uno strumento simile al flauto dolce, ma anche il tamburo e il piffero. "Nessun altro strumento - afferma Silvano Rodi - potrebbe rappresentare meglio del galoubet-tambourin lo spirito musicale natalizio della Provenza, anche se il doppio strumento non può essere considerato il simbolo di una tradizione tipicamente locale. Chi assiste ad una delle numerose feste che si svolgono persino nei paesi più piccoli della Provenza, si fa certamente coinvolgere dal ritmo danzante delle melodie tradizionali dei tambourinaires, vestiti con splendidi e colorati abiti tradizionali.

Per informazioni si può consultare il sito Internet www.chivassoinmusica.it, scrivere a info@chivassoinmusica.it o chiamare il numero telefonico 011.2075580.

m.fa.



Sabato 18 Dicembre 2021

ore 17

**CHIESA DEI BATU'
PECETTO TORINESE**

SARA TERZANO

**Arpa Erard
(1881)**



www.alchimea.it

Rassegna
Concertistica
2021-2022

MUSICA

Magia dei Luoghi XIV EDIZIONE

**PERCORSO alla scoperta dell'ARPA di VITTORINA
a cura di Enrico Bemporad e Sara Terzano**

**CONCERTO "RISUONA L'ARPA DI VITTORINA"
SARA TERZANO, ARPA ERARD (1881)**

**Repertorio: G.F. Haendel, A. De Cabezón, G.D. Paradisi, W.A. Mozart, G. Rossini, J.F. Naderman, J. Thomas
I ESECUZIONE ASSOLUTA di brani dall'archivio di Vittorina Cerutti arrangiati da Sara Terzano**

INGRESSO GRATUITO con GREEN PASS fino ad esaurimento posti

Prenotazione consigliata al n° + 39 347 45 85 836



Il fascino delle pantofole di Venere in calendario

Il Museo regionale di Scienze Naturali dedica l'ormai tradizionale calendario alle pantofole di Venere, che comprendono 180 specie di orchidee (famiglia Orchidaceae sottofamiglia Cypripedioideae), tutte caratterizzate da un curioso petalo basale, il labello, a forma di sacco o, secondo la fantasia dei botanici, molto simile a una graziosa pantofola.

Il fascino di queste piante è dovuto ai fiori grandi, che in molte specie sono solitari e molto durevoli anche dopo recisi, mentre gli insetti invece sono attirati dall'illusione di poter trovare cibo, ad esempio del dolce nettare, all'interno di quel petalo a forma di sacchetto.

Purtroppo per loro, queste orchidee sono trappole che attirano gli insetti senza avere nulla da offrire, perché sono specie non nettarifere.

Le immagini riprodotte in calendario sono tratte dal Curtis's Botanical Magazine, rivista illustrata da tavole botaniche originali fondata nel 1787 da William Curtis, farmacista inglese appassionato di fiori locali ed esotici che si propose di presentare ai propri abbonati, con tavole originali e brevi testi, tutte le piante straniere coltivate in Gran Bretagna, all'aperto e in serra.

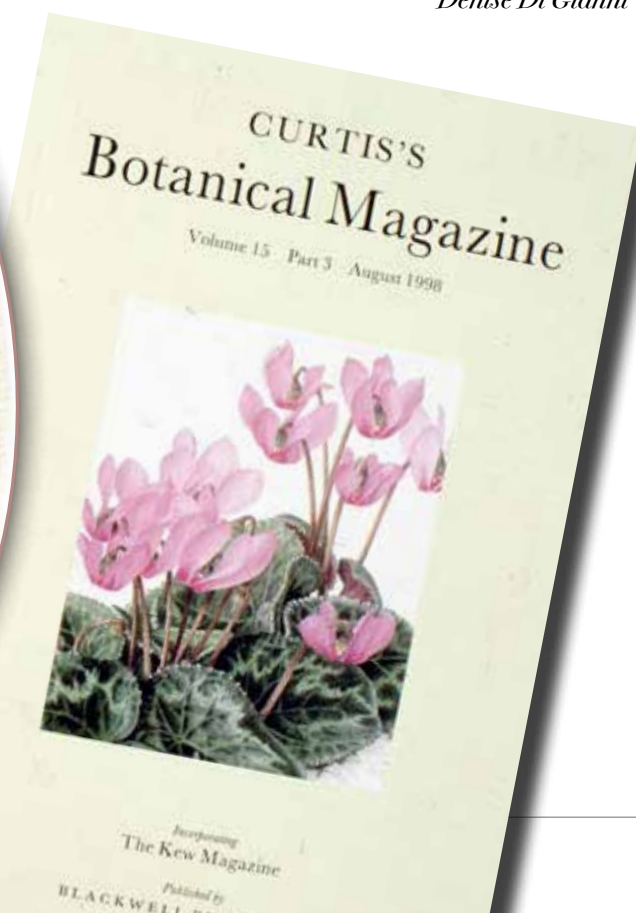
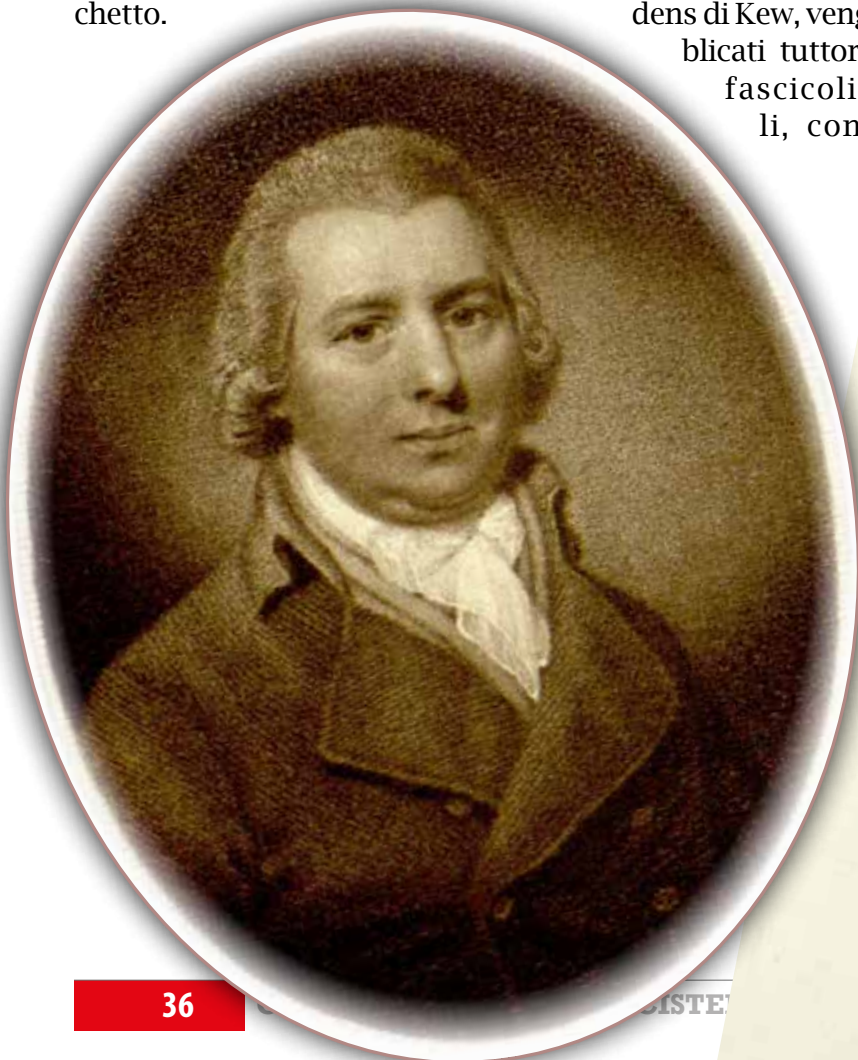
Del Curtis's Botanical Magazine, associato dal 1984 al bollettino periodico dei Royal Botanic Gardens di Kew, vengono pubblicati tuttora quattro fascicoli annuali, con articoli



scientifici e illustrazioni a colori e in bianco e nero.

Il calendario 2022, gratuito, può essere prenotato tramite email, scrivendo all'indirizzo vendita-pubblicazioni.mrsn@regione.piemonte.it

Denise Di Gianni



LO SCATOLINO
teatro . arte . eventi

Con il Patrocinio di
 **TORINO**
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

FESTA con BABBO NATALE

*18 dicembre
dalle ore 17*

*... e musica,
dolcetti e un
regalino
per tutte e tutti!*



ingresso + foto con Babbo Natale € 10

Via Villa Giusti, 6/A
prenotazione obbligatoria
349 4395471 - loscatolino@gmail.com
accesso con green pass

